

Primo piano | I commenti a Parma

La festa del No

«Salvata la Costituzione Vince la democrazia»

Brindisi nella sede Pd con il sindaco. Presidio in Piazza
«La magistratura resterà indipendente dal Governo»

» Via Treves, sede provinciale del Pd: non sono ancora scoccate le 17, ma nel grande salone stanno già allestendo il brindisi (c'è una magnum di prosecco e una bottiglia di champagne). Prima di alzare i bicchieri di plastica rossi (sarà un caso?) bisogna però aspettare il sindaco, che arriverà alle 17.15. Poi tutti in piazza Garibaldi per l'adunata delle 18.30 dei sostenitori del No. Alle 19, sotto le finestre del municipio, ci saranno state circa 300 persone, oltre a bandiere del Pd, di Rifondazione comunista, dell'Udu e della Palestina. A un certo punto un gruppetto intona «Bella Ciao». Pochi minuti dopo le 19 spunta un megafono e subito parte uno slogan: «Siamo tutti antifascisti». Un messaggio rivolto alla destra al Governo, accusata di voler intaccare la Costituzione con la sua riforma bocciata dalla vittoria del No. E intanto c'è già chi pensa alle elezioni, anche se qualcuno ammette con grande onestà: «Non siamo ancora pronti».

Michele Guerra: «Al seggio con l'ansia»

«Questa volta sono andato a votare con un'ansia che credo di non aver mai provato prima nella mia vita di elettore», confessa, dalla sede del Pd, il sindaco Michele Guerra dopo il brindisi per la vittoria del No. «Gli elettori hanno manifestato la volontà di difendere la costituzione e restare aderenti a quei valori che professiamo ogni giorno», continua, rallegrandosi «per l'affluenza alta e la grande partecipazione dei giovani, che è il dato più bello di questo referendum».

Lorenzo Lavagetto: «È stata scelta la libertà»

«Risultato veramente netto in città, come nella maggior parte d'Italia», esordisce il vicesindaco Lorenzo Lavagetto. «Si capiva da giorni che l'umore era quello che poi è uscito dalle urne. Un segno importante su quali siano i fondamentali della democrazia in Italia, e di quanto poco sia stato apprezzato il disegno politico del Governo, sia nei contenuti, sia nei toni di questa campagna elettorale. I cittadini hanno scelto la Costituzione e le garanzie di libertà che assicura a tutti».

Paola De Micheli: «Alternativa alla destra»

«Gli italiani hanno detto No a una riforma che non risolve nessuno dei problemi della giustizia, imposta a maggioranza e senza l'adeguato coinvolgimento del Parlamento», commenta la deputata Pd, Paola De Micheli.



Il brindisi del Pd

In alto, il brindisi dei sostenitori del No al referendum organizzato ieri pomeriggio nella sede provinciale del Pd, in via Treves.

«Dal voto è arrivata un'indicazione chiara sulla nostra Costituzione e la sua modernità: nessuno può permettersi di sfregiare la Carta voluta dai padri costituenti», dice. «I nostri elettori ci hanno dato un mandato politico chiaro, quello di agire insieme per presentare una proposta di governo dell'Italia alternativa alla destra, che affronti e risolva i tanti problemi delle persone».

Barbara Lori: «Una vera svolta»

«La vittoria del No è una svolta che ci dice che le persone conoscono e hanno un forte attaccamento alla Costituzione e poi che hanno voglia di essere in campo. Da qui è risultata un'affluenza un po' inaspettata, ma che ci lascia contenti, perché la partecipazione è necessaria per garantire percorsi veramente democratici», commenta Barbara Lori, vicepresidente dell'assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna.

Nicola Bernardi: «Risposta fantastica»

«La vittoria del No è merito di una risposta eccezionale e fantastica da parte degli elettori. Il risultato è un forte monito - commenta Nicola Bernardi, segretario provinciale del Pd - nei confronti di tutti quelli che vogliono intaccare la Costituzione, così come ha provato a fare il centro-destra con una modalità che definirei arrogante e poco rispettosa del ruolo del Parlamento. Di riforme ne abbiamo un gran bisogno, a partire da quella sulla giustizia, ma vanno fatte con criterio».

Francesco De Vanna: «Equilibrio tra i poteri»

Il segretario cittadino del Pd, Francesco De Vanna, si concentra sull'ampia vittoria del No a Parma. «Questo risultato testi-

monia l'attaccamento delle parmigiane e dei parmigiani alla nostra Costituzione, che appartiene a tutti i cittadini e che rappresenta un valore assoluto per la nostra vita democratica. La scelta degli elettori ha voluto preservare l'equilibrio fra i diversi poteri dello Stato».

Beppe Negri: «Magistratura autonoma»

«Spesso la magistratura, con le sue sentenze, ha dimostrato di essere più avanti della politica nel campo dei diritti. Ma se avesse vinto il Sì al referendum l'attuale Governo avrebbe avuto una magistratura più conformista e difensiva, in violazione della sua autonomia e indipendenza garantite dalla Costituzione», avverte Beppe Negri, iscritto Pd e tra gli animatori delle iniziative a favore del No.

Daniele Friggeri: «L'errore del Governo»

«Ha vinto il No e soprattutto ha vinto la partecipazione. Una campagna elettorale segnata da toni molto aspri, che ha costruito le basi di un confronto duro e serrato e che ha mobilitato italiane e italiani. Un errore, da parte del Governo, che però ha rafforzato un'idea di Paese differente rispetto a chi governa attualmente», commenta Daniele Friggeri, sindaco di Montechiarugolo.

Partito democratico: «Difesa la democrazia»

«Il Partito democratico ha difeso anche in questo caso le fondamenta della democrazia così come definite dai nostri padri e dalle nostre madri costituenti contro ogni tentativo unilaterale. La Costituzione viene prima di ogni interesse di parte», si legge in una nota diramata dal Pd di Parma.

Gattini e Maestri: «Paletto per il Governo»

«È stata costruita una rete che potrà rappresentare un argine alle prossime iniziative poco lodevoli di questo Governo», afferma Lisa Gattini, Comitato per il No. «La vittoria del No è un primo paletto di cui questo Governo dovrà tenere conto», aggiunge Nicola Maestri (Comitato per il No).

Croatti e Lanzi: «Basta propaganda»

Per il senatore Marco Croatti e Gabriele Lanzi, coordinatori regionali del Movimento 5 stelle, la vittoria del No «è un messaggio netto rivolto al governo Meloni: sulla Costituzione e sull'autonomia della magistratura non si scherza». Poi aggiungono: «Ha vinto chi ha scelto di difendere la Costituzione invece di usarla come terreno di propaganda».

Alleanza Verdi Sinistra: «Riforma pericolosa»

«Gli elettori, oltre ad una riforma pericolosa e sbagliata, hanno bocciato l'azione di un governo che si vanta di garantire stabilità, ma che in realtà è immobile, impegnato solo ad occupare ed accentrare potere», commentano Nicola Dall'Olio e Francesca Franceschi, coportavoce provinciali di Europa Verde, insieme a Roberto Ranalli, segretario provinciale di Sinistra Italiana.

Avvocati per il No: «No a semplificazioni»

La riforma costituzionale può «essere concepita solo all'esito di un confronto ampio e di un accordo trasversale tra le diverse forze politiche, e non attraverso semplificazioni, slogan o richiami non pertinenti rispetto alla portata della riforma proposta», commenta l'avvocata Sarah Dell'Accantera, portavoce del comitato Avvocati per il No.

Magistrati per il No: «Difesa la giurisdizione»

«Abbiamo contribuito a preservare l'equilibrio dei poteri e l'autonomia e l'indipendenza della giurisdizione, proteggendo la Costituzione», afferma in una nota il comitato dei magistrati Giusto dire No.

Potere al popolo: «Dimissioni immediate»

«Dimissioni immediate del Governo, no alla guerra», ma anche «lotta alla precarietà, salari equi, misure immediate contro il caro-vita». Queste sono le richieste di Potere al popolo Parma, dopo la vittoria del No.

Pierluigi Dallapina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

